



IL CORAGGIO DI RIPROVARE

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **partecipare ad una battuta di pesca**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare gli chiedo di considerare il seguito che può avere **una battuta di pesca notturna andata completamente a vuoto**.

Primo punto

Il Vangelo mi conduce in Galilea, sulle rive del lago di Gennèsaret. Mi immergo nell'atmosfera di questo luogo, **portando con me le mie domande e i miei desideri**. Ascolto il mormorio dell'acqua e del vento, il brusio della gente. Vedo l'acqua calma del lago, le barche ferme sulla riva ed una folla di persone che fa ressa intorno a Gesù, per ascoltarlo.

Mi soffermo ad osservare questa scena: Gesù è alla ricerca di un posto dal quale poter parlare, senza essere schiacciato da quella folla; sullo sfondo, alcuni pescatori, tra cui Pietro, sono intenti a sistemare le reti e **non stanno prestando attenzione** a quanto sta accadendo attorno a loro. Contemplo i loro volti stanchi e sfiduciati, dopo una notte di lavoro infruttuoso. Considero in che modo quel **senso di scoraggiamento e di insoddisfazione**, di fronte al vuoto di quelle reti da pesca, abiti talvolta anche le mie giornate.

Osservo Gesù che, ad un certo punto, per sottrarsi alla stretta dalla folla, si rivolge proprio a quei pescatori, **chiedendo il loro aiuto**. Lo vedo salire sulla barca di Pietro, allontanarsi di poco dalla riva e da lì insegnare.

I pescatori, distolti dalla loro routine e dall'isolamento nel quale erano rinchiusi, si ritrovano così ad avere **la possibilità di ascoltare**, anche loro, l'insegnamento di Gesù. Fisso lo sguardo su di loro per cercare di capire se si lasciano coinvolgere da quel maestro che sta appassionando la folla oppure restano ripiegati nel loro sconforto.

Provo ad ascoltare anch'io che **cosa sta dicendo Gesù**, raggiungendomi nel mio quotidiano.

Nella mia vita, quando ho faticato tutta la notte e non ho preso nulla? Quali sono **i momenti di stanchezza e di delusione** del mio cammino in cui mi sento come quei pescatori? Com'è possibile che in situazioni come queste io veda solo le difficoltà? In che modo posso cogliere in esse anche una opportunità?

Secondo punto

Dopo aver parlato alle folle, Gesù si rivolge direttamente a Pietro. Ascolto, con attenzione, le sue parole: stavolta non è una richiesta di aiuto, né un insegnamento, ma **un invito ad andare fino in fondo** in quella situazione di sconfitta che sta vivendo, per affrontarla in modo nuovo.

Osservo Pietro, con il volto segnato dalla delusione e dalla fatica. Lo ascolto mentre risponde a quell'invito: nonostante tutto, **decide di fidarsi** e di dare, alla parola di Gesù, la possibilità di compiersi nella sua vita. Lascio risuonare in me la risposta che farfuglia perplesso: *“Sulla tua parola, getterò le reti”*.

In quali situazioni della mia vita mi sono sentito sfidato a **riprovare qualcosa che sembrava già fallito**? Quali sono le "reti" che oggi Gesù mi invita a gettare, nonostante le mie resistenze? Di quale parola sono disposto a fidarmi?

Terzo punto

Guardo Pietro e gli altri pescatori: anche se titubanti, di fronte a quella illogica proposta, conducono le barche verso il largo e gettano le reti. Sembra non succedere nulla, poi le reti si riempiono così tanto che rischiano di rompersi. Vedo le barche tornare verso riva, con il loro pesante carico, e **gusto lo stupore e la gioia dei pescatori**, per quella pesca così generosa. Mi lascio contagiare dalle loro esclamazioni di meraviglia.

Poi contemplo la reazione di Pietro. Di fronte a quella inaspettata fioritura della sua giornata, si getta ai piedi di Gesù, riconoscendo tutta la sua fragilità. Lascio risuonare in me le sue parole che esprimono tutto il suo sconcerto per **il sentirsi raggiunto da quella grazia sovrabbondante**, proprio lì dove stava sperimentando la sterilità della sua vita.

